

## Scuola polo: Liceo Scientifico Galileo Galilei di Catania–Dirigente Scolastico Gabriella Chiari

“*Una città per suonare*” è un viaggio nel mondo dell’arte che si svolge all’interno di una dimensione pluridisciplinare al di fuori dei luoghi comuni che classificano il sapere in ambiti differenziati e precostituiti. Il progetto vuole sfuggire a qualsiasi tentativo di catalogazione ed omologazione artistica e propone momenti di ricerca e di riflessione per lo sviluppo di nuovi modelli didattici.

“*Una città per suonare*” è un tentativo dialettico che nasce, principalmente, dall’analisi di due arti, Musica e Architettura, generate da una comune matrice matematica.

Il numero, e la conoscenza di questo, rappresenta il punto di partenza di un percorso analitico in grado di condurci verso la realizzazione di un “modello” applicabile in tutti (o quasi) i campi del sapere. Il numero quale fondamento e principio risolutore di tutte le attività culturali, elemento indispensabile per tornare a concepire l’arte come *unicum* indissolubile.

Contenuti che solo apparentemente sembrano appartenere ad ambiti diversi e che l’uomo “moderno” ha sempre più arginato entro confini omologati ed invalicabili, determinando la differenziazione fra materie “umanistiche” e “scientifiche”, hanno la possibilità di interagire e dispiegare le maglie codificate dei percorsi strutturanti il linguaggio espressivo.

Il tentativo, dunque, è riportare il ruolo dell’arte a un livello globalizzato e universale, che sia in grado di comunicare attraverso un “*esperanto*” dove le competenze ed il nozionismo di ambito vengono superati dalla capacità di considerare le discipline artistiche come membra di un unico corpo e per questo indissolubili.

Il rapporto uomo – natura, legame ancestrale che è andato perduto con l’avvento dell’era industriale prima e tecnologica poi, si attua in un continuo interscambio tra attitudini offerte dalla natura in risposta ai fini proposti dall’uomo.

In questo costante processo creativo si inseriscono i modelli contestualizzati ed attualizzati delle proporzioni musicali ed architettoniche.

Ritmo, simmetria, colore, armonia, equilibrio, sono termini riferibili sia alla sfera musicale quanto al mondo architettonico. Non è un caso che entrambe le discipline contemplino il concetto di “*commensurabilità*” che rivendica la sua appartenenza al modello matematico.

Grandi personaggi come Pitagora, Platone, Filolao, in Grecia o S. Agostino, Boezio, Alberti, Palladio, in tempi più recenti, hanno trattato il sistema armonico delle proporzioni musicali applicate al mondo architettonico; attraverso queste l’architetto era considerato un “maestro” che nel progettare strutturava i suoi edifici in funzione di regole musicali dipendenti dalla “*armonia delle sfere celesti*” e, in definitiva, a Dio.

Edifici che mutano il loro linguaggio in musica ed espressioni musicali che si trasformano in apparati costruttivi: anche questa è la *città per suonare* (o da suonare); oggetto pulsante dalle più disparate attività sociali, commerciali, artistiche, foriera di trasformazioni urbanistiche, essa diviene un immenso spartito musicale che identifica l’ordine (il disordine) lo sviluppo armonico o dissonante, il ritmo frenetico o compassato delle sue strade, delle sue piazze, delle sue espressioni architettoniche, fucine mutanti di nuovi modelli culturali.

Una serie di attività laboratoriali condotte presso le istituzioni scolastiche di Catania e provincia sin dal 1997, hanno consentito l’approfondimento ed il consolidamento dei percorsi sperimentali che trattano l’analisi dei centri storici siciliani, proponendo nuovi modelli di approccio alle discipline, mirati al raggiungimento di un obiettivo che è quello di sviluppare la conoscenza del territorio attraverso l’ausilio di una lettura architettonico - musicale attuata sugli organismi edilizi esaminati.

L’auspicio è che attraverso questo processo di raffronto sarà possibile creare una nuova cultura “artistica” che fornirà alle generazioni future un’adeguata preparazione per la salvaguardia e la tutela del patrimonio storico e culturale italiano.

Una proposta, quindi, che si caratterizza proprio per il contenuto sostanzialmente strategico, in quanto individua lo sviluppo di una mentalità associativa e di cooperazione di tipo trasversale e intersettoriale, che accomuna risorse, competenze e progettualità provenienti da ambiti diversi, orientati a raggiungere obiettivi comuni.